Anno 63 — Mercoledì 21 Novembre 1928 - Anno VI — N. 277

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17 - Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa [illegible]

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

RISVEGLIO SILVANO

« Forestali a noi ! »

MILANO, 20.

Il «Bosco», organo del Comitato Nazionale Forestale presieduto da Arnaldo Mussolini — sotto il titolo «Risveglio!» — pubblica il seguente editoriale:

«La nuova fede che il Duce ha saputo imprimere nei rurali d'Italia, è salita fin sulle montagne, le ha valicate, ha invaso la stampa estera che giustamente esalta e cita all'ordine del giorno. Ieri dall'Inghilterra e dalla Francia, oggi dalla Germania ci perviene questo onorevole riconoscimento. Nella gara degli italiani nuovi di migliorare, di ingrandire, di potenziare questa bella Italia, di arricchirla di uomini e di prodotti del nostro suolo fecondo e prolifico come le nostre donne migliori, non c'è soltanto un gretto spirito di un immediato e personale interesse e non è il solo tornaconto che anima e fa vibrare il popolo e tutta la folla dei produttori. Il Duce, con la sua alta parola, con i saggi provvedimenti, ha saputo ispirare attorno a sè l'amore. E l'amore che fa palpitare la nostra gente, l'amore per la Patria, per la terra, per la famiglia, l'amore per le nostre gloriose tradizioni, per la nostra storia millenaria, l'amore delle nostre istituzioni riconsacrate e ravvivate dal Regime. Quando il 3 novembre oltre sessantamila rurali sfilavano dopo due notti di viaggi e di disagi sotto una persistente pioggia torrenziale per le vie di Roma, quasi insensibili, assolutamente incuranti delle avversità atmosferiche pur di poter udire la parola del Duce, era indubbiamente l'amore oltre la fede che li moveva. E fra le diverse adunate e manifestazioni romane tutte commoventi, tutte vibranti di sacra emozione, fra i varii e magnifici episodi, fra le scene più salienti fissate e riprodotte dagli obbiettivi, la più originale e la più significativa è forse quella della vastissima piazza Venezia dalla sommità del Campidoglio e dall'Altare della Patria fino giù al Corso Umberto letteralmente invasa e coperta da una fitta selva di ombrelli! Allo scrosciare della pioggia e delle saette dal cielo, più intensi che mai si elevavano dalla terra gli inni fascisti e gli alalà al Duce. Chi vide ricorda! ebbene, questo amore e questa fede noi abbiamo il gran de conforto di sentire caldi e diffusi anche fra le popolazioni di lavoratori delle montagne, là dove si opera per le generazioni di domani, con un senso di previdenza è di altruismo assolutamente nuovo e fin da ieri insperato. E si salvano i boschi, se ne piantano di nuovi. L'opera è ardua e richiederà tempo e denaro per la ormai abbastanza deplorata rilassatezza del vecchio regime ai danni della montagna e dei montanari; l'idea però è ormai in marcia e non si torna indietro. Gli stessi gridi d'allarme che sovente dilagano qua e là denunziando abusi tagli o danni nei boschi sono in fondo da considerarsi fra le migliori prove dell'avvenuto risveglio e dell'incipiente formazione dell'invocata coscienza silvana. Per questa coscienza il Presidente del Comitato Forestale ha rivolto le sue cure alle nuove generazioni, alla Scuola, ai Balilla, agli Avanguardisti, collaborando vivamente a rimettere in onore la classica festa degli alberi. Questo risveglio silvano che assai ci conforta e sempre più ci sprona a persistere nella nostra fatica, altamente onora il nostro meraviglioso popolo e sempre più farà apprezzare l'Italia ed il Regime nel mondo. Forestali: A Noi!».

Il Senato ha chiuso i suoi lavori

ROMA, 20.

Nella seduta odierna il Senato ha chiuso i suoi lavori e sarà convocato a domicilio nel mese di dicembre per esaminare i progetti di legge che saranno votati dalla Camera dei Deputati. Poichè tali disegni di legge decadrebbero, perchè questa è l'ultima sessione della Legislatura, resta deciso che il Presidente nomini una Commissione speciale di 15 senatori che esamini i decreti da convertirsi in legge.

Il disegno di legge sul protocollo per lo statuto di Tangeri è approvato dopo breve discussione, come pure quello relativo alla riforma dello stato giuridico ed economico dei segretari comunali, quello che modifica la legge per la contabilità generale dello Stato, quello sull'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia ecc.

Contro le evasioni tributarie

Più ampia è la discussione sul disegno di legge «generalità in materia di imposte dirette».

MOSCONI (Ministro delle Finanze) — Per quanto i criteri informatori del disegno di legge siano stati largamente illustrati nella relazione ad essa premessa dal Governo e in quella dell'Ufficio Centrale crede opportuno di affermarli pubblicamente in cospetto al Senato. La pubblicazione degli elenchi dei contribuenti ha posto in luce la gravità e la vastità delle evasioni; d'altra parte gli uffici finanziari hanno ottenuto nelle loro indagini risultati assai modesti. Per poter veramente superare l'evasione, occorrerebbe aggiungere ad essi un'altra numerosa falange di funzionari. Ma ciò contrasterebbe con l'indirizzo seguito dal Governo. Alle cifre pubblicate nella relazione che avevano messo in luce la gravità del fenomeno altre ne aggiunge ancor più significative il tempo; si è venuta tra noi formando una mentalità per la quale non si considera atto illecito frodare il fisco, invece di soddisfare onestamente l'obbligo fondamentale che il cittadino ha verso lo Stato. Per questa ragione, il contribuente che fa il suo dovere si sente molto a disagio e il funzionamento delle imposte è tratto ad un senso di sfiducia verso tutti anche verso gli onesti. In tali condizioni di cose lo Stato si è veduto costretto ad accrescere, nei momenti di bisogno, la pressione tributaria, aggravando la sperequazione a danno ancor maggiore dei contribuenti onesti e a vantaggio di quelli evasori che l'on. Mussolini definì i peggiori parassiti della Società nazionale. Il Governo fascista, perseguendo le sue finalità moralizzatrici, ha affrontato senza esitazioni anche questo problema. Il disegno di legge si prefigge gli scopi fiscali, ma più ancora quelli di giustizia e di perequazione tributaria (benissimo). Sarà necessario correggere le disposizioni in esso contenute con sanzioni. In queste però il Governo si è proposto di riferire quanto più possibile alle richieste di emendamenti fatte dall'Ufficio Centrale. Il Governo fascista ha compiuto già notevolissimi passi sulla via del pagamento delle aliquote; per procedere ancora più innanzi è necessario il coscienzioso adempimento da parte di tutti del proprio dovere tributario. Per le sue finalità morali di giustizia e di perequazione e per il vantaggio che la pubblica finanza ricaverà dal presente disegno di legge l'oratore confida che non potrà mancare l'alto consentimento del Senato, che sinora ha dimostrato di inspirare i suoi voti ai supremi interessi della Patria. (Vive approvazioni; applausi).

RAVA (relatore) — Dichiara che l'Ufficio Centrale ringrazia il Ministro delle benevole parole pronunziate a suo riguardo. L'Ufficio Centrale avrebbe voluto dare in appoggio alle sue affermazioni cifre, notizie e fatti, se ne avesse avuto il tempo.

L'ordine del giorno approvato

E' quindi approvato il seguente ordine del giorno, proposto dall'Ufficio centrale e accettato dal Governo:

«Il Senato, considerato che condizioni essenziali per intensificare la lotta contro le evasioni fiscali sono l'adeguazione del carico tributario alla capacità contributiva dei cittadini e la moralizzazione dei rapporti fra organi finanziari contribuenti negli accertamenti tributari, fa voti che il Governo Nazionale, in armonia cogli intendimenti manifestati nell'attuazione della sua politica tributaria, voglia studiare e completare, appena lo ritenga possibile, un sistema di minimi imponibili e di aliquote moderate, rispondenti alla reale capacità contributiva dei cittadini ed un ordinamento della procedura di accertamento e della giustizia tributaria ispirato sempre più a evidenti criterii di equità tributaria».

Risultano approvati anche a scrutinio segreto tutti i disegni di legge discussi.

Il PRESIDENTE comunica al Senato i nomi dei senatori chiamati a comporre la Commissione che dovrà riferire sui decreti legge che saranno trasmessi al Senato dopo l'approvazione della Camera dei deputati: Berio, Corvino, D'Amelio, de Vito, Loria, Marcello, Mayer, Melodia, Mossone, Paolucci de Calboli, Pironti, Raineri, Ricci Corrado, Schanzer, Simonetta.

L'obbligo della licenza di panificazione prorogato al 31 dicembre

ROMA, 20.

A termine dell'art. 17 del Decreto Legge 29 luglio 1928, N. 1843, tutti coloro che esercitavano legittimamente l'industria della panificazione, all'entrata in vigore del Decreto medesimo avrebbero dovuto entro il giorno 28 ottobre richiedere alle competenti Prefetture il rilascio dell'apposita licenza di panificazione. Per dare modo ai panificatori ritardatari di uniformarsi alla presente prescrizione, il Ministro per l'Economia Nazionale con circolare telegrafica ai Prefetti del Regno ha prorogato al 31 dicembre prossimo il termine di presentazione delle domande relative.

S. M. il Re visita l'Esposizione della Cooperazione

ROMA, 20.

Stamane, alle dieci e trenta, S. M. il Re, accompagnato dagli Aiutanti di Campo ammiraglio Moreno e generale Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare la Mostra della Cooperazione al Palazzo dell' Esposizione.

Il Sovrano è stato ricevuto dall'onorevole Dino Alfieri, Presidente dell' Ente della Cooperazione, dall'on. Biagi, Presidente della Federazione Cooperative di Consumo, dal dott. Labadessa, Direttore dell' Ente, e dagli altri dirigenti.

Erano anche presenti alla visita della Mostra, il Governatore Principe Buoncompagni-Ludovisi, l'on. Farinacci, il senatore Scalori, Presidente della Banca del Lavoro e della Cooperazione con il Direttore avv. Osio, il gr. uff. Concino Concini, Presidente della Federazione delle Banche popolari, e altre personalità.

Accompagnato dall'on. Alfieri, S. M. il Re ha visitato i varii reparti della Mostra al piano terreno, soffermandosi particolarmente nei padiglioni del Trentino, del Piemonte, della Lombardia e dell' Emilia, ove sono illustrate le realizzazioni del vasto movimento cooperativo di consumo, interessandosi vivamente ai prodotti.

Il Sovrano è passato quindi nei padiglioni della Cooperazione di credito, ove sono esposti quadri e pubblicazioni relativi alle varie fasi di sviluppo delle Banche popolari e delle Casse rurali e agrarie ed ha avuto grandi parole di elogio per l'opera perseguita in questo campo di attività sociale da Luigi Luzzatti. Passando poi per la sala ove sono raccolte con disposizione artisticamente decorativa le seicento bandiere delle Organizzazioni cooperative, che fanno capo all' Ente, il Sovrano ha avuto parole di compiacimento per l'efficenza del movimento cooperativo in Italia e per la tangibile dimostrazione di esso sulla Mostra.

S. M. il Re ha visitato le sale della Cooperazione di produzione e lavoro nelle sue varie branche della pesca, dell'edilizia, della bonifica e dell' Industria tipografica, delle Industrie femminili e dell'arredamento della casa.

Nel piano superiore il Sovrano ha percorso i reparti in cui è divisa la Mostra e cioe la cooperazione agricola, i consorzi agrari, le cantine sociali, latterie, caseifici, essiccatoi bozzoli, passando infine nel padiglione delle Società di Mutuo Soccorso largamente illustrate da grafici e statistiche.

Alla fine della visita, che si è protratta per oltre un'ora, S. M. il Re ha espresso al Presidente dell' Ente e ai suoi collaboratori la più viva soddisfazione per l'allestimento della Mostra che efficacemente e sinteticamente documenta lo sforzo del movimento cooperativo italiano per il maggior benessere economico e sociale della Nazione.

Il Sovrano, ossequiato dalle personalità, ha lasciato la Mostra mentre veniva tributata al suo indirizzo una calorosa dimostrazione di devozione da parte della folla che si era adunata nei pressi del Palazzo dell' Esposizione.

Le scuse del Governo francese per le manifestazioni antitaliane in Corsica

ROMA, 20.

Il 4 novembre scorso avvennero in Bastia, all'uscita da un banchetto, a cui avevano partecipato combattenti francesi ed italiani, degli incidenti durante i quali fu offeso il R. Console. I disordini si ripeterono il giorno successivo. Il 4 novembre erano pure avvenute manifestazioni anti-italiane ad Ajaccio. Il Governo fascista incaricò il Regio Ambasciatore a Parigi di fare i doveti passi presso quel Governo, chiedendo che fosse disposta una inchiesta con l'adozione delle adeguate sanzioni. Intanto il Sottoprefetto di Bastia si era recato spontaneamente presso il Regio Console per esprimergli il rincrescimento del Governo francese. Successivamente il Prefetto della Corsica ha confermato a nome del Governo francese le scuse e il rincrescimento al R. Console ed ha annunziato che la sera stessa degli incidenti erano stati operati degli arresti e subito dopo aperta una inchiesta giudiziaria per rintracciare le autorità responsabili dei disordini.

Le prime lauree in scienza politica della Facoltà fascista

PERUGIA, 20.

Il Commissario del Governo della Facoltà fascista di scienze politiche on. Panunzio, comunica che ieri furono conferite le prime tre lauree in scienza politica della Facoltà fascista. Trattasi di lauree conseguite da studenti di quarto anno; gli dottori in giurisprudenza, provenienti da altre facoltà in scienze politiche, i quali dopo l'anno di corso si sono specializzati, uno nel ramo diplomatico e due nel ramo sindacale corporativo.

Medaglie al valore aeronautico ai soccorritori dei naufraghi dell'Artide

ROMA, 20.

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica, ha firmato cinque decreti coi quali vengono conferite medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al valore aeronautico alla memoria dei navigatori stranieri e italiani periti nell'opera di soccorso per i naufraghi del dirigibile «Italia».

Alla memoria del grande esploratore Amundsen e del capitano Guilbaud è stata conferita la medaglia d'oro. Alla memoria del maggiore Penso e del tenente Crosio è stata conferita la medaglia d'argento. Alla memoria del Maresciallo Della Gatta è stata conferita la medaglia di bronzo.

Ecco le motivazioni che accompagnano i rispettivi decreti:

«Alla memoria di Amundsen leggendario eroe dell'Artide — Perdeva la vita in un incidente aviatorio, mentre si apprestava a portare soccorso ai naufraghi del dirigibile «Italia». Esempio sublime di solidarietà umana, di ardimento, di cavalleria — Mare di Barents, giugno 1928 - VI».

«Alla memoria del capitano Guilbaud — Audacissimo aviatore francese, chiudeva una vita eroica con un magnifico gesto di solidarietà umana — Mare di Barents, giugno 1928 - VI».

«Alla memoria del maggiore Pier Luigi Penso — Audace aviatore, dopo aver condotta valorosamente a termine una difficilissima missione, compiendo lunghi ed ardui voli sui ghiacci dell'Artide, incontrava tragicamente la morte sulla via del ritorno, quasi alla soglia della Patria — Rodano, 29 settembre 1928 - VI».

«Alla memoria del tenente Tullio Crosio — Aviatore perfetto, già provato a temerarie imprese, portava a termine, al fianco del comandante Penso, una difficilissima missione, compiendo ardui voli sui ghiacci dell'Artide, incontrando poi tragica morte sulla via del ritorno, quando era ormai giunto alla soglia della Patria — Rodano, 29 settembre 1928 - VI».

«Alla memoria del maresciallo Giuseppe Della Gatta — Provetto radiotelegrafista, portava il suo prezioso contributo al compimento di difficili missioni di volo sui ghiacci dell'Artide incontrando poi tragica morte sulla via del ritorno, quasi alla soglia della Patria — Rodano, 29 settembre 1928 - VI».

Il Duce modifica l'attuale organizzazione dei prestatori d'opera
Una Confederazione generale del Lavoro

ROMA, 20.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro per le Corporazioni, ha portato la sua attenzione sull'attuale organizzazione sindacale dei prestatori di opera e dopo aver conferito con l'onorevole Rossoni, Presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti, col Sottosegretario per le Corporazioni on. Bottai, col Sottosegretario all' Interno on. Bianchi, ha deciso che la organizzazione stessa si adegui completamente alle vigenti norme della legislazione sindacale costituendo la propria struttura confederale sulla base delle categorie professionali.

Con ciò l'organizzazione dei prestatori d'opera assume una formazione sindacale del tutto corrispondente a quella preveduta dalla nuova legge elettorale politica ed in pari tempo a quella delle associazioni confederali dei datori di lavoro, eliminandosi in tal modo la presente diversità causa talora di inconvenienti pratici.

In conformità alle disposizioni date dal Capo del Governo sarà provveduto alla revoca del riconoscimento giuridico in confronto dell'attuale Confederazione dei Sindacati Fascisti e le attuali Federazioni che ne fanno parte saranno trasformate in distinte ed autonome Confederazioni sindacali di categoria.

Le nuove Confederazioni sindacali dei prestatori d'opera saranno poi raggruppate in una Confederazione generale del lavoro e degli esercenti una libera attività avente lo scopo della rappresentanza e tutela degli interessi generali del lavoro e alla cui presidenza sarà chiamtao lo stesso on. Rossoni.

Numerosi arresti per il "crak,, bancario di Ferrara

FERRARA, 20.

In seguito al «crak» del Banco del Piccolo Credito di Ferrara furono ieri arrestati in questa il Direttore cav. Naust Piacentini ed il fratello Eros, il comm. Ercole Bonfiglioli già amministratore delegato e l'avv. Gianni Di Alba consigliere di amministrazione. A Roma fu arrestato pure ieri il gr. uff. Giuseppe Gentigli.

Una esplosione disastrosa

VINCENNES, 20.

In una fabbrica di cartuccie è avvenuta una esplosione. Si hanno a lamentare 12 morti e numerosi feriti.

La gita di un udinese alle Svalbard

II.

Il " Krassin ,, salvatore

E passano dieci lunghe ore di attesa ansiosa e sconsolata. Il Krassin non vorrebbe accorrere. Deve recarsi a Stavanger per le riparazioni necessarie alla continuazione della sua crociera meravigliosa e miracolosa. Attendono ancora gli altri naufraghi dell'«Italia», chi sa come, chi sa dove... Il «Krassin» vuol condurre a termine la sua missione verso gli sfortunati eroi. Ogni minimo ritardo potrebbe essere fatale... E' vero, è vero. Ma anche il capitano del «Cervantes» deve rispondere di mille e cinquecento esistenze. Necessità non ha legge, purtroppo. E insiste e chiama l'aiuto con tutta la disperazione tragica della disperata situazione.

Si attende, a terra, di minuto in minuto — lunghi, infiniti minuti — mentre l'equipaggio si affatica a prolungare l'agonia del piroscafo...

Una colonna nera di fumo, sempre più distinta, sempre più imponente, macchia l'orizzonte. E' il «Krassin» che accorre veloce mostrandosi sempre più nitido, di momento in momento, nella sua sagoma imponente. Rulla, beccheggia, si scuote tutto, come un mostro in agitazione. Assalta i ghiacci deciso e imperioso. li seppellisce o li spezza inesorabile Guai a resistergli. Si arrabbia, si impenna, retrocede un poco per riprendere lo slancio, minacciosamente, eppoi di nuovo sferra l'attacco con un fragore smisurato...

E' giunto. Sembra un gigante che si sia divertito a fare un gioco da bambini. Si appressima calmo, tranquillo, quasi silenzioso, con una decisione netta e precisa, al «Monte Cervantes».

Un larghissimo spazio di mare è libero e sereno.

I palombari si calano immediatamente in acqua e incominciano il lavoro febbrile, incessante, faticoso.

I turisti, passata la paura, non si tengono più. Come i ghiacci avevano assalito la nave, essi opprimono letteralmente i salvatori. Una parola, uno sguardo, una stretta di mano, una firma. Sopratutto una firma per conservare come ricordo e come venerazione. E' una malattia, quella della raccolta di firme, che non teme nemmeno la temperatura artica. E dire che pochi momenti prima c'era la prospettiva assai poco lieta di veder saltare in aria il «Cervantes» e magari di saltare con esso o di rimanere, in ogni modo, a fare chi sa quale felice villeggiatura tra i ghiacciai delle Svalbard.

Ma chi ci pensava più? il prof. Samoilovic, con i suoi baffoni neri ad accento circonflesso e la sua calma quasi noncurante, eppure ricolma di squisita cordialità, il dott. Srednewski, che per primo aveva curato, con l'aiuto dell'infermiere Sciukin, il nostro Mariano, e la signorina Voronzova — la donna che ha battuto il record della latitudine — e tutti, tutti, uno per uno, che si vogliono e si debbono ricordare eternamente, gli uomini del «Krassin», costituivano una attrattiva speciale, emanavano un fascino irresistibile... E verso di loro i cuori dei salvati battevano e battono di una infinita irresistibile gratitudine.

A bordo del " Krassin ,,

Il tempo passa veloce, ora. Gli uomini addetti al lavoro non hanno tregua. I gitanti ridono e scherzano.

Ecco una piccola imbarcazione (sembra proprio piccola di fronte al «Krassin» e al «Cervants») che si avvicinava.

Chi è? che vuole?... Ah, benedetta! Ce ne eravamo dimenticati. E' la piccola baleniera norvegese accorsa anch'essa. Ma ormai non ha nulla da fare. Sosta qualche ora e se ne riparte accompagnata dai saluti pieni di gratitudine del nostro cuore commosso. S'impara veramente ad amare l'umanità. Evidentemente quello che disse che l'uomo è lupo per l'uomo... non era mai stato nel mare artico! Dove, per verità, lupi non ce ne sono, e gli orsi e le foche e le altre bestie sono così rispettose che ti danno soltanto la noia — specialmente gli orsi! e se noia si può chiamare — della loro curiosità quasi remissiva, molto di rado impertinente. Si è potuto constatare che specie le donne facenti parte della comitiva della gita hanno dovuto imparar molto dagli orsi. I quali, per un altro senso, non si può negare che influiscano — è una constatazione di fatto che non può nè deve suonare neinmeno come più lontana e minima offesa — a qualche atteggiamento esteriore della vita dei Ruspir; per esempio, agli atteggiamenti e alle movenze del ballo.

Si è infatti ballato, sul «Krassin», al suono di fisarmoniche e con l'accompagnamento di battute di mano eseguite ritmicamente da ciascuno dei ballerini e degli spettatori. Ma in quanto al ballo in se stesso non si saprebbe descrivere. Ed è forse bene perchè ci sarebbe il caso di vedere il prossimo carnevale inondato di balletti russi, tanto per far qualche ballo molto esotico e poco estetico.

Un'escursione scientifica

Non si creda, per carità, che si è passato il tempo ballando!

Il prof. Samoilovic non è tipo da lasciar la gente che gli è vicina ingolfarsi nei divertimenti e abbandonarvisi completamente. Ha la sagoma del professore senza averne la pesantezza, è vero, ma è sopratutto studioso ed amante della scienza. E' professore all'Università di Leningrado, è membro della Accademia delle scienze ed è, in ispecial modo, un conoscitore vero e profondo delle regioni artiche, che egli ha in gran parte esplorato. E la sosta alla Recherche Bay ha dato occasione ad una seria esplorazione geologica dei luoghi, sotto la guida del prof. Samoilovich e la partecipazione dell'ing. Ostidich e qualche altro gitante.

Si sale faticosamente sui monti aguzzi, seguendo le creste che sono un po' scoperte, si traversa ogni tanto qualche ghiaccio... Nessuna traccia di vegetazione, nessuna orma di piede umano. Si trova soltanto una capanna, costruita dall'esploratore inglese Smith, nel secolo passato. Ha resistito abbastanza al tempo e alle intemperie. Si spera però di scoprire pirite aurifera. Non sarebbe male! Il sottosuolo delle Svalbard è ricchissimo di minerale, ma fino ad oggi sono soltanto sfruttate miniere di carbone alla Baia del Re, dove, nei mesi estivi, vengono impiegati circa 1500 operai.

La pirite aurifera non ci fa la grazia di lasciarsi scoprire.

L' escursione ha solo accertato la presenza di amianto in discreta quantità e ha potuto constatare che i ghiacciai delle Svalbard — data la costituzione loro e quella delle morene — hanno lo stesso movimento di quelli delle nostre alpi, tendono cioè a retrocedere anzichè ad avanzare.

Che sarà tra... milioni d'anni? Lasciamo la risposta ai geologi che hanno la fortuna di considerare la storia della terra «sub specie aeternitatis!». Io credo infatti che pochi, tra i miei pochissimi lettori, avranno interesse di sapere che cosa avverrà sia pure tra mille anni. Tanto è vero che non ha fatto fortuna nemmeno il libro del Bellamy, che ha voluto fare una specie di storia politica dell'anno duemila.

La fiducia nel " Krassin ,,

Durante la sosta alla Recherche Bay si potè assistere ad un curioso e strano fenomeno. Si è già detto, ed è del resto risaputo, che i mutamenti atmosferici avvengono con singolare frequenza e rapidità.

I turisti erano per la maggior parte a terra. Una signora tedesca si era voluta prendere il gusto di fare un bagno in mare. Certi gusti non possono prenderseli, in certi paraggi, che le foche e gli orsi... Ma questa volta, si è detto, anche una signora e nemmeno americana, tedesca!

Improvvisamente vediamo scendere dal cielo una densa cortina di nebbia (forse per risparmiare la vista di certe nudità e di certe forme troppo... tedesche? Nelle regioni polari la tutela del buon costume è affidata agli elementi naturali. E' per questo certamente che la morale non ne soffre) e nello stesso tempo giungere lenti e maestosi innumerevoli iceberg, uno dopo l'altro o a coppie o a frotte, come tanti animali strani, di infinite forme e dimensioni, in cerca di pastura.

Allora, precipitosamente, si calano in mare le scialuppe a motore mentre il «Krassin» si dispone in modo da riparare i suoi fianchi poderosi, il piroscafo ferito, da questo assalto silenzioso di nuovo genere. Le scialuppe invece iniziano la loro difesa attiva facendo a tutta forza pressione sui ghiacci giungenti per deviarne il corso. Opera sisifea, che un banco si devia e l'altro incalza, nella quale vengono seriamente danneggiate varie scialuppe.

Il mare si ricopre così, dentro alla baia, quasi letteralmente di ghiaccio.

Dopo qualche ora, la nebbia incomincia a dileguarsi e i ghiacci se ne ripartono tranquilli per altri lidi, da sè, come erano venuti. Una perlustrazione in piena regola!

La signora tedesca aveva però terminato il suo bagno da tempo. Due ore non c'era rimasta nell'acqua.

Dieci giorni è durato il lavoro di riparazione del «Monte Cervantes», dieci giorni passati in un attimo, in cordiale amicizia coi nostri salvatori che facevano a gara di gentilezze specialmente verso il gruppo degli italiani; dieci giorni amareggiati soltanto — e il rammarico non poteva non essere acuto — dal pensiero del ritardo a cui il «Krassin» era costretto. L'opera di ricerca del gruppo dell' involucro potrà essere coronata da successo? Tutti lo augurano con un'ansia che non ha tregua, con una speranza che non ha confini. La fiducia nell'opera del «Krassin» è adesso centuplicata. Non soltanto per ciò che esso ha saputo fare, quanto anche per la simpatia vivissima che l'equipaggio del rompighiaccio russo dimostra per gli italiani e per l'entusiasmo di ammirazione col quale il prof. Samoilovic considera la sfortunata spedizione di Nobile.

L' Isola degli Orsi - Il ritorno

Si deve rinunciare alla visita della Baia del Re. Il piroscafo è riparato e può affrontare il viaggio di ritorno; non può spingersi oltre verso la zona dei ghiacci.

Il «Krassin» accompagna il «Monte Cervantes» per tutta la traversata del mare di Barentz.

Questa volta l' Isola degli Orsi si compiace di mostrarsi con la sua sagoma massiccia, a strapiombo sul mare, in tutto il suo bruno squallore. Apparisce ricoperta da un manto di muschio scuro e vecchio che sembra debba anch'esso sprofondarsi in mare per esservi fermato da uno strano spillo dalla capocchia nera emergente dalle acque sotto forma di un isolotto separato dal massiccio dell' Isola degli Orsi da poche braccia di mare.

Il viaggio di ritorno non mi interessa. Non so se sia ugualmente per il lettore. Avrei desiderato anche e sopratutto altre notizie. E ho atteso con impazienza il momento opportuno per rivolgere la domanda. Dirò di più: ho visto e ho toccato con mano un pezzo di involucro dell'«Italia» autenticato dalla dichiarazione firmata del prof. Samoilovic. Ho saputo dell'ammirazione che ha destato il comandante Mariano per il modo col quale ha sopportato l'operazione... Ogni altra e diversa domanda ha incontrato il silenzio riservato dell'ing. Ostidich.

C'è una Commissione d'inchiesta. Attenderemo i risultati.

Lelo Morvidi

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 20 novembre 1928)

Affari approvati

Val Degano: Consorzio Tramvia: finanziamento mediante cessione indennità. — Affranco canone per collocamento tubi acquedotto lungo la strada provinciale Pontebbana — Spilimbergo: Rinnovo debito cambiario di L. 100.000 con Banca Spilimbergo — San Giovanni di Manzano: Assunzione manutenzione strada ex militare a Bolzano — Basiliano: Alienazione relitto stradale a Ditta Della Maestra Corinna e Dosolina. — Buja: Congregazione di Carità: Legato Missio: transazione nei riguardi delle quote arretrate non impiegate secondo la volontà del testatore e approvazione dello Statuto — Comeglians: Spesa riordinamento anagrafe — Pravisdomini: Modifica regolamento d'igiene — San Quirino e Zoppola: Tariffa dazio: aumento di un quarto aliquote 1929 — Gemona e Maniago: Modifica tariffa dazio — Cividale: Provvedimenti per la riscossione dazio sugli animali. — Moderate: Applicazione imposta industria in eccedenza per gli opifici stralciati dall'imposta fabbricati — Morsano, Roveredo in Piano, San Vito al Torre, Cassacco, Montenars, Cimolais, Teor, Tramonti di Sopra, Precenicco, Fanna, Clauzetto, Pravisdomini, Cesano, Dogna, Stregna, Vivaro, Mortegliano, Tricesimo, Prata di Pordenone, Moruzzo, Bordano, Sequals, Ronchis, Zuglio, Meduno, San Pietro al Natisone, Valvasone, S. Maria la Longa, Trasaghis, Osoppo, Budoia, Cividale, Bagnaria Arsa, Vallenoncello, Barcis, Enemonzo, Joannis, Cavasso Nuovo, San Leonardo, Rivignano, Bertiolo, Andreis, Castions di Strada, Arba, Ragogna, Tavagnacco: Bilancio 1929 — Udine: Acquisto opera d'arte alla Seconda Mostra Biennale Friulana per conto della Galleria Marangoni — Udine: Iscrizione del Comune a socio benemerito dell'Associazione Nazionale Aquileia — Udine: Mostra cimelii dannunziani; concorso spesa — Udine: Storia Fascista. Pubblicazione a cura Comando della 63a Legione «Tagliamento»; acquisto 500 copie. — Udine: Rimborso spese servizio pompieri per spettacolo Castello — Udine: Acquisto opere d'arte alla Seconda Biennale Friulana — Udine: Assegnazione compenso al Capo Gab. Podestà — Enemonzo: Unificazione tassa di famiglia e applicazione transitoria della stessa tassa pel 1929 — Gemona: Aumento di un quarto sulle tasse domestici pianoforti, bigliardi e cani; autorizzazione — Osoppo: Prestito cambiario provvisorio per la somma di L. 4100 con la Banca Cattolica di Udine — Sutrio: Svincolo cauzione prestata dalla Ditta appaltatrice lavori sistemazione Rio Muss in Priola — Aquileia: Pagamento interessi e rimborso mutuo ipotecario — Montereale: Contributo onoranze insegnante Parpinelli — Travesio: Assicurazione contro incendio fabbricato e mobilio scuola di Toppo — Nimis: Contratto fornitura energia elettrica — Gemona: Sussidio ai danneggiati incendio Granvilla — Comeglians: Contributo servizio automobilistico Ravascletto-Comeglians — Sedegliano: Vendita relitto stradale a Pagnucco — Varmo: Cessione area — Basiliano: Alienazione relitto stradale a Novelli, a Pontoni e Nadalini, da Gallai e Brun — Buttrio: Cessione relitto stradale in Vicinale — Palmanova: Svincolo cauzione prestata dall'Impresa Angeli Pietro appaltatrice lavori acquedotto — Udine: Partecipazione del Comune alla Mostra Internaz. della tubercolosi in Roma.

Affari respinti

Azzano X: Ricorso Ditta Bellotto per contributo migliorìa — Teor: Ricorso Partenio contro tassa famiglia.

Affari rinviati

Montereale: Soppressione posti guardie campestri ed istituzione di due guardie urbane; regolamento speciale di servizio — Codroipo: Tariffa dazio: aumento di un quarto aliquote 1929 — Prato Carnico, Venzone, Visco, Attimis, Tramonti di Sotto, Tarcetta, Frisanco, Rodda, Arta, Casarsa, Lusevera: Bilancio del 1929.

Affari vari

Chiusaforte: Ricorso Florani contro tassa famiglia (riduz.) — Maniago: Ricorso Barchi contro tassa famiglia (accoglie).

Da PONTEBBA

Opera Nazionale Balilla

PER IL DOPOSCUOLA

(20). — L'altro giorno nel gabinetto dell'illustrissimo signor Podestà, promossa dal Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, si è tenuta una riunione per stabilire le modalità per l'apertura e il funzionamento di un «Doposcuola» in questo Capoluogo.

Presenziavano l'Ill.mo signor Podestà Arturo Agolzer, il R. Ispettore Scolastico cav. Marchetti, il Segretario politico cav. uff. ing. Luigi Faleschini, il Presidente del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla signor Franco Gastano, la Delegata mandamentale per le Piccole e Giovani Italiane prof. Virginia Faleschini, il prof. Giacomo Fiori direttore della Scuola d'Avviamento professionale e l'intero corpo insegnanti.

Dopo una esauriente discussione, constatato con piacere come il corpo insegnante concorde era disposto prestare la sua opera, venne stabilito di aprire in questo Capoluogo due «Doposcuola»: uno per i Balilla ed uno per le Giovani Italiane.

Al «Dopo Scuola» Balilla presteranno la loro opera i signori insegnanti Mirolini Salvatore e Torregrossa, comandanti le due centurie Balilla esistenti; a quello delle Piccole Italiane presteranno la loro opera a turno tutte le signore e signorine insegnanti del Comune.

I «Doposcuola» funzioneranno regolarmente a datare dal 1. dicembre p. v. col seguente orario: tutti i giorni di scuola dalle 16 alle 17.30.

Gli alunni verranno durante questo orario, trattenuti in sana ricreazione. A tale scopo avranno a disposizione tutto il materiale delle scuole (Cinema Pathé, Palestra ginnastica, Biblioteca) oltre a tutto il materiale che dispone l'Opera Nazionale Balilla. Gli alunni guidati amorevolmente dai loro insegnanti eseguiranno i compiti assegnati per casa, e coloro che ne avranno bisogno potranno nuovamente aver la spiegazione delle lezioni. Il «Doposcuola» al quale tutti gli aderenti all'Opera Nazionale Balilla potranno intervenire, sarà completamente gratuito.

La popolazione vedrà certamente con piacere questa Istituzione che è una nuova prova della cura e dell'amore che la Opera Nazionale Balilla, auspice S. E. il Duce ha per la gioventù.

Da FANNA

LAUREA

(20). — All'Università di Bologna, sabato scorso, 17 novembre, Alfonsino Malatti ha coronato, con una brillante laurea in Giurisprudenza, la sua lunga e diligente carriera di studi, discutendo un tema assai interessante: «La cooperazione agraria in Friuli», al quale, da buon friulano, aveva dedicato lunghe, diligentissime ed amorose ore di studio.

Chiunque conosca ed ha potuto avvicinare questa simpaticissima figura di giovane, dall'educazione fine e signorile, non artificiosa, ma spontanea e costante come una cosa connaturata, dallo aperto spirito ad ogni ramo dello scibile, dal cuore buono e generoso verso tutti, senza distinzione, dall'animo saldo e proteso verso l'avvenire, verso sicure conquiste, non può che rallegrarsi cordialmente del bel successo.

Al neo dottore, che continua una gloriosa tradizione famigliare, i numerosissimi amici ed ammiratori e la cittadinanza intera, che lo apprezza e lo ama, presentano le più sincere congratulazioni ed i più fervidi auguri.

Al padre avv. Mario ... i più vivi rallegramenti. Il «Giornale del Friuli» che conta il nuovo dottore tra i suoi più apprezzati collaboratori, si associa cordialmente ai tali auguri.

Da CHIONS

Inaugurazione del Doposcuola

(20). — Domenica è stato inaugurato il Doposcuola della 34.a Centuria Balilla presente il Corpo Balilla al completo, quello delle Piccole Italiane e degli Insegnanti, fra cui le signorine Furlanis, Missana e signora Ortis; Autorità. Invitati fra cui il Segretario Cividini in rappresentanza del Commissario prefettizio, l'insegnante Sedita, il signor P. Corazza, signor Zaghis A. ed i signori Marsoni A., Marson E., Corazza L., Cesselli A. e M., ecc., che convennero tutti al palazzo delle Scuole. Qui vi prese la parola il Segretario del Fascio rag. Camillo Perotti che illustrò le finalità dell'Istituzione del Doposcuola, perfettamente inquadrantesi nel Regime per le sue finalità educative e patriottiche. Seguì pure applaudito, l'insegnante Zichittella comandante la 34.a Centuria, il quale tenne in fine una patriottica lettura.

Formatosi poi un corteo si convenne al Campo Sportivo del locale Dopolavoro, dove assistiti da numeroso pubblico, i Balilla eseguirono diversi esercizi sportivi di tiro alla fune, lancio della palla vibrata, ed infine una breve gara di calcio, sotto la direzione del geom. A. Cossetti.

La manifestazione che ha raccolto la generale simpatia ha dimostrato quanto sia vivo lo spirito dei nostri Corpi Giovanili; i quali saranno chiamati in avvenire a perfezionarsi attivamente nella ginnastica e negli sports; nonchè quanto sia integra e costante l'opera dei dirigenti, in uno con la classe degli Insegnanti, cui va dato un cordiale plauso.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

La costituzione del gruppo allevatori

(20). — Ieri nel cortile della R. Scuola Agraria sono convenuti numerosi allevatori di Pozzuolo, di Terenzano e di Carpacco per costituire il gruppo degli allevatori zootecnici.

Alla significativa riunione presenziavano anche il Direttore della Scuola Agraria prof. dott. Italo Rossi, il Segretario politico Fiorentino Mambrini, per l'Amministrazione dell'Opera Pia Sabbatini, il signor Enrico Lombardini e altre rappresentanze locali.

La riunione fu presieduta dal dott. Muratori ispettore zootecnico il quale ammirò i bellissimi esemplari presentati dagli allevatori e di cui ne furono scelti una settantina.

Della proficua iniziativa va data lode al prof. Colarossi, della Scuola Agraria e all'agricoltore Antonio Masotti.

Da CODROIPO

A PROPOSITO DEL RESTAURO DEL TEATRO

(20). — La Ditta R. Lotti e C. ci scrive: «Il suo pregiato Giornale pubblica in data 10 corr. che il Dopolavoro Sportivo di Codroipo ha finanziato i lavori del Teatro Benini di proprietà della sottoscritta Ditta.

Non risponde al vero, poichè i lavori di riattamento del Teatro Benini vengono eseguiti dalla sottoscritta, mentre il Dopolavoro (e non il Dopolavoro Sportivo) ha assunto in fitto il Teatro».

Da POLCENIGO

NOMINA DEL VICE PODESTA'

(20). — Finalmente abbiamo il Vice Podestà. La nomina cadde felicemente sulla persona del signor Raffaele Tizianel, proprietario del noto «Ristoratore Gorgazzo». Iscritto al Partito da vecchia data costante assertore delle idee fasciste anche nelle ore più difficili, saprà degno coadiuvatore del Podestà, col quale non mancherà certo il più perfetto accordo.

Al signor Tizianel ed al Podestà che, con vero intuito, volle portare al suo fianco nel diuturno lavoro, una vecchia camicia nera, congratulazioni.

Da TOLMEZZO

Il processo per i fatti di Artegna

Sono comparsi ieri avanti il nostro Tribunale Giuseppe Magrini, Giovanni Vidoni, Lino Merluzzi, Alfredo Patriarca, Umberto Muzzolini e Giuseppe Fasiolo, imputati di furto e di danneggiamento aggravato per avere il 7 aprile 1926, in occasione di una pubblica dimostrazione di giubilo per lo scampato pericolo del Duce, devastato alcuni locali della canonica di Artegna, asportandone generi commestibili per il valore di lire duemila.

Al dibattimento sono comparsi moltissimi testimoni le cui deposizioni hanno riportato i fatti alle giuste proporzioni. E' risultato che gli imputati non avevano preso parte ai fatti e che i fatti non costituivano furto, ma semplice danneggiamento.

E, infatti, il Tribunale, dopo le arringhe dei difensori avv. on. Piero Pisenti e avv. Mini, ha pronunziato sentenza con cui, ritenuto il solo reato di danneggiamento e poichè mancava la querela, ha mandato assolti tutti gli imputati.

Conferenza zootecnica-agraria

a Fielis (Zuglio)

(20). — Domenica 18 novembre, presso la Latteria Sociale di Fielis (Zuglio) i dottori Pepe e Sambucco della Cattedra Ambulante di Agricoltura, parlarono agli agricoltori su varii argomenti di carattere zootecnico ed agrario insistendo in modo particolare sulla necessità di un più razionale allevamento del bestiame, sul miglioramento dei prati e dell'industria casearia.

Da MORTEGLIANO

Manovale che cade da una incavallatura

gravemente ferito

(20) — Ieri nel pomeriggio, verso le 14, una grave disgrazia è accaduta al manovale Rosario Del Fabbro d'anni 27 da Lavariano. Il Del Fabbro, alle dipendenze dell'impresa edile Pietro Angeli di Palmanova, per cause non ancora bene precisate, scivolò da una altezza del tetto delle scuole di Lavariano in costruzione. Dall'altezza di metri 2.50 cadendo sopra un pavimento di cemento armato, battendo sullo stesso la testa e riportando una ferita lacero-contusa alla regione occipitale parietale destra con fenomeni di commozione cerebrale. L'infortunato è in tali condizioni gravi che il medico ne stabilì la durata della inabilità al lavoro. La prognosi è riservata per il pericolo di complicazioni meninge-cerebrali.

Il fatto ha prodotto viva impressione nella nostra frazione di Lavariano, oltre per il giovane buono e con tutti cordiale, anche per il fatto che egli al momento della disgrazia non aveva ancora trascorso due giorni d'aver impalmato in matrimonio una giovane di Sacile, e, precisamente, sabato mattina, la sua casa era in festa, per il lieto vento. Ma invece a funestare la felicità di quel matrimonio, ne venne la terribile sciagura che ha estremamente addolorata la novella sposa.

LA FIERA DI FLAMBRO

Ci siamo portati ieri alla fiera di San Felice in Flambro che ogni anno attira una folla di forestieri. L'aspetto del paese, situato fra Talmassons e Bertiolo era veramente quello delle grandi festività. In piazza grande affluenza di vari divertimenti pubblici tra cui molto ammirato il circo equestre. Il ballo pure riuscì animatissimo.

Da CORDENONS

GITA DEI BALILLA

di Torre a Cordenons

(20). — I Balilla di Torre accompagnati dal dott. Morani e dal prof. De Benardi comandante quella centuria, furono domenica 18 corrente in gita a Cordenons.

Erano a riceverli il signor Emilio Del Zotto, comandante la Centuria di Cordenons, con i gruppi Avanguardisti e Balilla, la R. Direttrice didattica con il gruppo delle Piccole Italiane, il signor Virgilio Peralli.

La balda schiera di Torre sfilò con marcia perfetta agli ordini del comandante nell'ampio cortile delle scuole di Cordenons, davanti ai gruppi Avanguardisti e Piccole Italiane cordenonesi, che, schierati, salutavano romanamente gridando l'«A Noi!».

La R. Direttrice didattica diede agli ospiti il «ben venuti» e chiuse le sue brevi parole mandando un fervido Eja al Duce, cui rispose l'entusiastico Alalà di trecento petti giovanili.

Il comandante De Bernardi prese dei gruppi fotografici dei Balilla e Avanguardisti di Torre e di Cordenons riuniti e delle Piccole Italiane.

Agli ospiti venne offerto del varmouth con biscotti.

Un piccolo simpatico Balilla di Torre, con parola franca ringraziò in nome dei compagni per l'accoglienza ricevuta.

E la squadra di Torre lasciò Cordenons al rinnovato saluto «A Noi» con la cordiale promessa che la gita si rinnoverà per il comune piacere.

Da VILLASANTINA

GITA DEI BALILLA

(20). — Domenica il manipolo di Villa Santina della 94.a Centuria Balilla accompagnati dall'insegnante Amedeo Florit a porto in gita d'istruzione a Raveo.

La partenza avvenne alle ore 13 con perfetta disciplina; vestivano la grande uniforme, in testa tre tamburelli segnavano il passo; i bastoni a bilanc'arm e cantando gli inni della Patria attraversarono il paese destando l'ammirazione dell'intera popolazione.

Dopo un'ora di marcia giunsero alla meta. Tutta Raveo corse ad ammirare questi futuri soldati della nuova e grande Patria e si congratularono col comandante.

Alle 17.30 il manipolo rientrò felicemente in sede con lo stesso entusiasmo che lo accompagnò alla partenza.

Il nostro plauso al maestro signor Florit che tanto si sacrifica per l'elevazione di questa nuova generazione.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

UNA LAUREA

(20). — Si è laureato in Agraria lunedì 19 alla R. Università di Bologna con punti 110 su 110 e lode il geom. Pellegrini Eugenio di Angelo nipote del cav. Eugenio e del nostro segretario capo del Comune.

Rallegramenti ed auguri.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria della suocera del signor Angelo Durante di Udine hanno versato a favore della Cucina Economica L. 25 Montico Antonio fu Pietro ed Isolina. — L. 10 Fiorido Carlo e L. 10 Leschiutta Lucia.

Da MANZANO

FUNEBRI

(20). — Seguirono ieri i funerali del compianto signor Antonio Fornasarig decano e fondatore dell'industria delle sedie in questo Comune.

La manifestazione unanime di cordoglio del paese e limitrofi sono la prova della stima che godeva il defunto, alla cui famiglia inviamo sincere condoglianze.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del signor Antonio Fornasarig, pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: conte Giuseppe Romano L. 10 — Rossini Libero L. 5.

Da GORIZIA

Tarsie del prof. Del Neri

ne "La Casa madre dei Mutilati"

(20). — Tutta la stampa italiana ha parlato in questi giorni della Casa Madre dei Mutilati, la grande mole architettonica progettata dall'architetto Marcello Piacentini. Le insigni e pregevoli opere d'arte contenute in essa, sono scaturite dal Genio creativo dei più noti e celebrati artisti; e non poteva essere diversamente, poichè la Casa Madre dei Mutilati, sorta per volontà di Carlo Delcroix, sotto l'egida del Littorio, rappresenta il tempio dedicato alla passione di tutto un popolo

Fra gli artisti che assieme al Piacentini hanno collaborato nella Casa stessa, figura il nostro concittadino prof. Edoardo Del Neri. Infatti del prof. Del Neri sono, fra l'altro, le tarsie, eseguite su una scala di legni preziosi, con novità assoluta. Esse figurano nel salone centrale del Consiglio, dove le pareti sono rivestite di legno come negli antichi cori.

La trovata degli scomparti, la varietà e ricchezza dei legni lavorati benissimo, rappresentano un ritorno alle belle forme di decorazione italica. Come nella biblioteca del Duca Urbino, fioriscono, entro i pannelli dei fondi, le tarsie perfette.

La notizia che un nostro concittadino tanto benemerito come lo è il Del Neri, sia stato chiamato a collaborare col progettista di cotanto lavoro insigne, ha prodotto in città la più bella impressione ed è invero, con orgoglio che la cittadinanza mira a questo suo giovane artista che già tanto onore si è fatto con l'esporre, nelle varie esposizioni, opere di altissimo pregio che furono anche vivamente apprezzate all'estero, dove le sue mostre furono oggetto di ammirazione e di plauso negli ambienti artistici delle maggiori capitali d'Europa.

All'illustre artista le nostre felicitazioni per le nuovissime conquiste sul severo sentiero dell'arte.

La pesca miracolosa del Fascio

La tradizionale pesca miracolosa a scopo benefico, che ha luogo annualmente il 2 dicembre, sarà quest'anno organizzata dalla delegazione dei Fasci femminili la quale devolverà il ricavato in favore della prossima Befana fascista. I fondi cui dispone la delegazione sono limitati e non permettono l'acquisto di molti doni. Si rivolge pertanto ai cittadini benestanti, perchè vogliano generosamente contribuire con doni alla maggior riuscita della pesca, il cui ricavato, ripetiamo, servirà ad alleviare i bimbi più bisognosi, dal rigore dell'inverno

Visita del gen. Di San Marzano

Stamane abbiamo avuto la gradita visita del generale Asinari Di San Marzano conte comm. Enrico, Comandante generale dei RR. CC. Il generale fu ossequiato dalle autorità locali, quindi, fece una visita al Comando della Divisione dei RR. CC. di Gorizia, dove fu accolto dal comandante la divisione maggiore cav. Terenzio.

Il generale ebbe occasione di apprezzare l'alto spirito di disciplina dei militi della Benemerita, il perfetto funzionamento dei servizi, anche con le zone più impervie, le simpatie che i carabinieri seppero acquistarsi in questi dieci anni di operosa e sagace attività in tutta la zona allogena, svolgendo opera di epurazione degli elementi più infidi e recando alle popolazioni pace e tranquillità, coll'intervenire, in tutte le occasioni, sollecitamente e premurosamente, là dove il bisogno e le necessità apparivano più urgenti.

Mortale caduta

Il contadino Andrea Rovez, di 66 anni, da Laze (Circhina) ieri sera nello scendere le scale, a causa d'un improvviso malore cadeva lungo disteso giù per la rampa, battendo il cranio contro lo spigolo di un gradino. Il disgraziato fu prontamente soccorso dai famigliari, ma quantunque premurosamente curato, poco dopo cessava di vivere.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Mentre il garzone Olivo Zuliani di 14 anni, lavorava in una fonderia locale, ebbe a riportare inavvertitamente la frattura dell'alluce del piede destro, causa la caduta di un pesante coperchio d'una bombola di ossigeno. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale comunale

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Una imputazione di infanticidio

Presidente: cav. uff. Donato Tomaiuolo — P. M.: Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Riccardo Alborghetti — Cancelliere: Pisano.

Il fatto

Accusata: Elda Maria Panizut fu Giovanni d'anni 25 da Budoia, imputata di infanticidio.

Quando avvenne il fatto essa si trovava in qualità di domestica presso la signora Ione Mondini di Venezia, venuta in villeggiatura a Montereale Cellina.

L'imputata, ch'era in stato di gravidanza, seppe tener nascosta la sua condizione.

La sera del 17 agosto 1927, giunto il momento critico, mise alla luce un infante di sesso femminile, che avvolse in un grembiale e pose sotto il materasso. La bambina fu poi denunciata al Municipio come nata morta.

Le autorità, venute a cognizione di quanto era accaduto, ordinarono una perizia, e il perito giudicò che la bambina era nata viva ed aveva vissuto per parecchie ore; cessò poi di vivere per morte violenta causata da compressione della scatola cranica.

In seguito a questo risultato la Panizut fu deferita alla Corte d'Assise.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Michele Sartoretti e Carlo Bressani.

La formazione della Giuria

Dopo compiuti i soliti preliminari imposti dalla legge, che vanno più in lungo, (essendo questa la prima udienza della sessione) i giurati prestarono giuramento. Sono quindi chiamati i testi, poi il Presidente passa all'

INTERROGATORIO DELL'ACCUSATA

La Panizut si trova nella gabbia; è vestita di nero e tiene la testa nascosta fra le mani; risponde con voce molto flebile, di non ricordare.

A richiesta dell'avv. Sartoretti, l'accusata è fatta uscire dalla gabbia e va a sedere al posto dei testi.

La Panizut invece di rispondere alle domande, piange; ma il Presidente però riesce a cavarle qualche parola. In complesso essa dice di aver partorito nel cesso, ma nega di aver ucciso la propria creatura.

Gl'interrogatorii della Panizut in istruttoria

Il Presidente legge i tre interrogatori dell'imputata. Nei vari interrogatorii scritti, essa afferma di essersi sgravata nel cesso, ma nega di aver ucciso la bambina. Dice però di aver posto la neonata sotto il materasso, non allo scopo di ucciderla, ma per occultarla. Non aveva nessuna ragione di rendersi infanticida; ha già avuto una bambina, che ora si trova presso i di lei genitori. Il padre della prima è anche padre della seconda bambina e le ha promesso di sposarla.

L'imputata conferma gli interrogatorii che le vengono letti.

Alle 11.50 l'udienza è sospesa, ed è ripresa alle 14.30.

L'ACCUSATA ASSOLTA

Nell'udienza pomeridiana furono escussi i pochi testi, e quindi seguirono le arringhe del P. M. (concludente per la responsabilità dell'imputata) e dei difensori (concludenti per l'assoluzione).

Il verdetto dei Giurati ammise il fatto, ma escluse la volontà di uccidere.

In seguito a tale verdetto, l'ill.mo signor Presidente della Corte dichiara assolta Elda Maria Panizut e ne ordinò l'immediata scarcerazione.

Vilipendio alle istituzioni

Oggi sarà discussa la causa a carico di Luigi De Giusti di Olivo, scalpellino da Enemonzo. Egli è imputato di avere, in un pubblico esercizio di Villa Santina — il 21 novembre 1927 — pronunciato delle frasi atte a incitare all'odio fra le classi sociali e in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 20 novembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	756.66	757.08	759.28
Pressione al mare	767.88	769.05	770.37
Temperatura	6.7	10.1	7.8
Umidità (0-100)	85	99	93
Vento Direzione	NE	NE	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	8	0
Stato del tempo	bello	q. b.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,0

Temperatura minima: 4,2

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20. — Situazione barica: La situazione varia notevolmente da un giorno all'altro. Un forte ciclone sull'Islanda (726) tende ad estendere la sua influenza sull'Europa centrale ed anche più al sud, l'anticiclone va ritirandosi sulla penisola iberica.

Probabilità: Il tempo tende a guastarsi sull'Italia alta e media, sulla Sardegna dove si prevedono precipitazioni conservandosi discreto sulla meridionale e sulla Sicilia. Regime di venti piuttosto forti maestrali sull'alto Tirreno, settentrionali sulle Venezie; generalmente sciroccali o di ponente sul rimanente. Temperatura in leggera diminuzione al nord, quasi stazionaria altrove. Agitato l'alto Tirreno e intorno alla Sardegna; mosso altrove

IL CONVEGNO DEI FIDUCIARI COMUNALI DEI SINDACATI

della Zona di Tolmezzo

Veramente imponente è riuscito il convegno dei Fiduciari della 2ª Zona, che, come era stato annunziato, è stato tenuto domenica u. s. nell'ampia sala della Casa Comunale presieduta dal signor Commissario straordinario dell'Ufficio Provinciale della C. N. S. F. Filomeno Vitale.

A riceverlo vi era l'attivo Fiduciario di Zona rag. Fedi, con i Fiduciari comunali della forte Zona Carnica, molti corrispondenti del Patronato e i Segretari di categoria di Tolmezzo.

Il convegno, possiamo dirlo con molta chiarezza, è stato imponente, serio, positivo, in quanto chè dalle diverse relazioni d'indole interna discusse ed approvate si è potuto subito rilevare la comprensione sindacale fascista di quei lavoratori che nel Fascio Littorio si sentono indissolubilmente riuniti con una sola anima e con una sola meta: la grandezza del lavoro italiano ieri umile ed abbandonato, gretto ed egoista, oggi tutelato dallo Stato nei giusti suoi diritti, tanto da essere chiamato nel campo politico alla diretta compartecipazione della vita pubblica e del potere.

Dopo il saluto del rag. Fedi si alza a parlare fra l'attenzione dei presenti il Commissario straordinario che dopo aver accennato ampiamente sulle conquiste del Sindacalismo dice:

« Il nostro convegno, a cui non manca nessun Fiduciario della oZna, è significativo, per dire che ognuno di voi sente tutta la grandezza del Sindacalismo Fascista, attraverso le nuove leggi sociali e la Carta del Lavoro emanazione della rivoluzione delle Camice nere è senza dubbio la più imponente forza operaia del mondo inquadrata nello Stato. In pochi anni, il lavoro italiano ha ottenuto dal Governo fascista tutto quello che con lotte di classe, con scioperi violenti non si era mai potuto ottenere dai passati Governi, i quali l'unica loro preoccupazione era quella di tenerseli lontani dalle masse avvicinandoli solamente alla vigilia delle elezioni politiche. Non un discorso intendo fare — dice il Commissario straordinario — solo delle direttive precise coordinate fascistissime da darvi per il nostro lavoro di domani, affinchè, la forte e nobile provincia del Friuli sia nel campo sindacale al primo posto fra le Provincie d'Italia. Conosco la vostra tempra di lavoratori, il vostro coraggio e la vostra passione al Fascismo, ed appunto per questo sono sicuro che i lavoratori della Carnia saranno una forza compatta agli ordini del Fascismo ».

Parlando poi della importanza della Carta del Lavoro, spiega i benefici che ha fatto scaturire i minimi di paga, le ferie, la compartecipazione del datore di lavoro alle Casse Mutue di Assistenza Operai, i termini di preavviso in caso di licenziamento, il riconoscimento e la liquidazione dell'anzianità di fabbrica, la istituzione di spacci viveri per gli operai, il dopolavoro, gli uffici di collocamento che presto avranno la loro completa attuazione ecc.

Potremmo ancora aggiungere molte altre belle conquiste che il lavoratore attraverso i contratti collettivi di lavoro ha ottenuto, ma questi saranno dimostrati con la stipulazione al più presto nella Provincia di tutti i patti mancanti alle diverse categorie.

Molti applausi chiudono il forte discorso del Commissario Vitale.

Dopo le dichiarazioni e discussioni di indole interna, circa le direttive organizzative e amministrative da seguire, si inizia l'esame dei diversi sindacati.

Esame delle situazioni comunali

PITTINI, di Tolmezzo — Dice che la situazione sindacale del posto è discreta, ma che si potrà fare certamente di più se l'Ufficio Provinciale dà l'assistenza necessaria ai lavoratori. Critica il patto di lavoro dei muratori per il quale urge una necessaria revisione inquantochè le tariffe non sono rispondenti alle esigenze del momento. Parlando del Sindacato Commessi di Negozio accenna all'apertura domenicale ed al riposo settimanale.

MAINARDIS, di Amaro — Dice che, data la disoccupazione, nel suo paese i lavoratori emigrano in altri Comuni e vengono colà inquadrati nei diversi Sindacati. A proposito dell'assistenza agricola dice che la Mutua S. Marco non paga gli infortuni agricoli e chiede lo intervento del Patronato. Dice pure che la organizzazione dell'artigianato inquadra erroneamente degli autentici lavoratori appartenenti alla organizzazione della C. N. S. F.

MARZONA, di Verzegnis, chiede che date le tariffe bassissime per i muratori sia prolungato l'orario di lavoro oltre le 8 ore, onde poter mettere quei lavoratori in condizioni di guadagnare quel tanto necessario per il mantenimento della famiglia, poichè il massimo che si può lavorare si aggira dai 6 ai 7 mesi all'anno con circa 110 giornate completamente lavorative.

Il SEGRETARIO politico di Villasantina, dopo aver chiesto informazioni sul funzionamento degli Uffici di collocamento, e chiesto affinchè nei contratti provinciali siano messi i minimi di paga, accenna ampiamente su una divergenza esistente con la Società Carnica Stabilimenti di Villa Santina.

MARSILLIO, di Arta — Dice che essendo da poco nominato fiduciario comunale non può dare una esauriente esposizione della organizzazione; comunque lamenta la deficenza del patto dei muratori ed affini e chiede una immediata revisione facendo rilevare che la tabella paga sia unica per tutta la Provincia e non divisa per zone.

DELL NEGRO, di Sutrio — Parla ampiamente della situazione sindacale che dice viene ostacolata inquantochè la Federazione delle Comunità Artigiane inquadra erroneamente degli autentici lavoratori.

Il signor GIACOMARRA, di Sutrio, parla ampiamente sulla organizzazione dei piccoli proprietari coltivatori diretti chiedendo l'interessamento dell'Ufficio Provinciale affinchè la Federazione Agricoltori non si interessi di questi autentici lavoratori che pur avendo un pezzettino di terreno che lavorano direttamente non possono per nessuna ragione essere considerati datori di lavoro. Riferendosi al lavoro dei boscaioli dice che questi durante il periodo di disoccupazione non ricevono sussidi specialmente in certi mesi.

Geom. CANDIDO di Treppo Carnico — Dopo aver fatto una dettagliata relazione sul movimento sindacale del suo paese chiede la visita di un organizzatore per rendersi esatto conto della situazione.

BOLT, di Zuglio — Dice che non è stato possibile fare nessuna organizzazione per diverse ragioni e chiede quindi l'invio di un organizzatore sul posto.

MAIARETTO, di Prato Carnico — Riferisce sulle divergenze esistenti con la impresa Fabrici circa il pagamento dei minimo di paga ai manovali. Denuncia il patto di lavoro dei boscaioli perc. assai deficente.

DE CRIGNIS, di Ravascletto — Chiede delle direttive sull'inquadramento dei piccoli proprietari dimostrando la caratteristica di autentici lavoratori e non di datori di opera.

CECCONI, di Comeglians — Parla ampiamente dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e lamenta il fatto che la Federazione Agricoltori inquadra dei muratori calzolai ecc. solo perchè posseggono appena un poco di terreno che coltivano per i bisogni famigliari nelle ore di riposo. Riferisce sulla organizzazione dei muratori ed affini.

VIDALE, di Forni Avoltri — Riferisce sulla vertenza Luigi Brumasco e operai dipendenti di Rigolato. Critica il patto provinciale dei boscaioli in quanto ch ha messo la categoria nelle condizioni di non poter vivere con le attuali paghe.

PELLIZZARI, di Preone — Lamenta la mentalità di alcuni industriali che alla mano d'opera organizzata preferiscono i non tesserati alimentando così una sfiducia in seno ai sindacati specialmente nella categoria muratori e falegnami segantini. Denuncia il fatto che alcuni operai ottimi lavoratori che per trovar lavoro si sono dovuti recare all'estero ed ora che sentono la necessità di rientrare in patria per abbracciare i loro figli si astengono dal farlo in quanto chè in paese sono stati definiti dei sovversivi, cosa che non risponde assolutamente a verità. Denuncia la Ditta Flonalini e Mazzolini che ha interrotto i lavori boschivi senza aver liquidato ogni cosa agli operai dipendenti.

SPERANDIO, di Socchieve — Parla ampiamente sulla organizzazione sindacale di quel Comune e chiede l'intervento delle gerarchie provinciali per mettere un riparo alla disoccupazione continuata di oltre 100 operai.

Prof. CAVALLOTTI, di Tarvisio — Fa una meravigliosa relazione sul movimento sindacale di quel Comune esponendo con molta chiarezza e comprensione sindacale alcuni importanti problemi del posto. Dice di non comprendere le direttive per la organizzazione degli agricoltori inqcantochè degli autentici lavoratori vengono inquadrati nella organizzazione dei datori di lavoro, degenerando così un confusionismo che va a tutto danno della organizzazione stessa.

CESARE LINO, di Resia — Accenna sulla poca comprensione sindacale di alcuni datori di lavoro che contrariamente ai dettami della Carta del Lavoro, preferiscono alla mano d'opera organizzata quella non organizzata. Riferisce su un contratto stipulato dalla Soc. An. Boschi che stabilisce un acconto per gli operai mentre la rimanente paga sarà loro versata solo dopo aver venduto la legna.

CROFANANER, di Resiutta — Comunica la situazione sindacale del suo paese e si associa a quello che hanno riferito i colleghi.

Finita la discussione, prende nuovamente la parola il Commissario Straordinario che a tutti dà ampie ed esaurienti spiegazioni sui diversi problemi trattati assicurando l'intervento costante dell'Ufficio Provinciale che saprà tutelare i diritti dei lavoratori della Carnia.

Alle ore 13, il Commissario Straordinario, che era accompagnato dal Segretario Provinciale addetto all'Agricoltura, E. Vincenti, rientra in sede.

Alle 8.50, il Commissario Straordinario partì all avolta della Capitale per conferire col Presidente della C. N. S. F. on. Rossoni e con altri Gerarchi della Capitale.

Nomine Sindacali

Con l'avvenuta unione del Comune di Corno di Rosazzo a quello di S. Giovanni al Natisone, il Commissario straordinario dell'Ufficio Provinciale, con suo provvedimento, ha disposto che il signor Giovanni Stoppato, già Fiduciario dei Sindacati Fascisti di Corno di Rosazzo, estenda il lavoro di organizzazione in tutto il territorio compreso nel Comune di San Giovanni.

* * *

Il Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale, d'accordo col Podestà di Magnano in Riviera, ha nominato Fiduciario dei Sindacati Fascisti di quel Comune il signor Lino Merluzzi.

Riunione Sindacale

Sabato prossimo, alle ore 14.30, presso la sede dei Sindacati Fascisti — in via della Prefettura (Piazzetta Valentinis) — è convocata l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato Dottori Commercialisti della Provincia di Udine. Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

Segreteria Regione — Contributi obbligatori — Segreteria amministrativa provinciale — Comunicazioni varie.

Si prega di non mancare.

* * *

Conformemente alle disposizioni impartite dal Commissario Straordinario, il giorno 14 corrente il Fiduciario per la Zona di Tolmezzo, rag. Fedi, si recò a Villa Santina, per l'esame di una vertenza sorta fra l'operaio Pietro Venier da Raveo ed il signor Pietro Sopracasa; vertenza di cui fu possibile la composizione amichevole con la liquidazione all'operaio della somma spettantegli.

Il rag. Fedi ebbe pure a conferire su questioni sindacali d'indole generale con quel Fiduciario comunale signor Vittorio Scrocco.

* * *

Domenica u. s. il Fiduciario per la Zona di Gemona, signor Aristei, ha presieduto una riunione dei Sindacati locali alla quale parteciparono il Segretario politico, il Segretario amministrativo del Fascio, il Direttorio del Sindacato Canapificio al completo ed altri.

Il signor Aristei, dopo aver portato il saluto ai presenti del Commissario Straordinario, ha parlato ampiamente sulla organizzazione di tutte le categorie e specialmente dei lavoratori agricoli spiegando i fini e gli scopi della organizzazione ed i benefici che gli operai ottengono.

Ha assicurato che le eventuali vertenze di lavoro che si presenteranno verranno risolte con la massima sollecitudine, mentre non mancherà tutta la assistenza necessaria agli operai.

* * *

Il giorno 17 u. s. è stata tenuta dal Segretario addetto all'industria la riunione del Direttorio del Sindacato locale Muratori ed affini, presso la sede dei Sindacati Fascisti, per discutere sulla situazione che si va man mano delineando fra la grande massa degli operai edili ed affini. Dopo un'ampia e serena discussione, alla quale hanno partecipato tutti i presenti, si è votato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio del Sindacato operai edili ed affini fa voti che nell'assunzione al lavoro per l'avvenire i datori di lavoro tengano conto nel modo più assoluto del tempo di disoccupazione degli operai e dell'aggravio di numerosa famiglia perchè siano assunti per primi. Fa voti ancora che tale assunzione debba avvenire attraverso i sindacati fascisti ».

Cronaca Udinese

La chiusura della Seconda Biennale

Ieri sera, nella sala della Loggia municipale alle ore 22, si è chiusa la Seconda Biennale Friulana d'Arte inauguratasi il giorno 3 corrente, con l'intervento di S. E. l'on. Pier Silverio Leichi Sottosegretario alla P. I., in rappresentanza del Governo Nazionale, e delle maggiori Autorità, che, dall'inizio alla chiusura furono larghe di appoggio e di consensi verso la bella e riuscita manifestazione artistica.

Alla famigliare riunione di chiusura presenziavano i rappresentanti dei Sindacati promotori prof cav. Gaspare Cavallero del Sindacato Belle Arti e co. Federico Valentinis del Sindacato Giornalisti, il prof. arch. cav. Cesare Miani segretario del Sindacato Architetti, una rappresentanza di espositori e di giornalisti.

Fu offerta una bicchierata servita squisitamente dal bar Eden. Il collega co. Valentinis pronunciò brevi ed elette parole anche a nome del prof. Cavallero fiduciario del Sindacato Belle Arti, ringraziando gli artisti per il concorso e il Sindacato architetti pel contributo alla Mostra, ricordando le origini della Biennale fondata dal Sodalizio Friulano della Stampa, rilevando il successo della Mostra anche dal lato delle vendite e auspicando allo svolgimento più amplio e profondo che avrà la Terza Biennale Friulana d'Arte.

Il saluto e l'augurio del collega Valentinis furono ricambiati con brevi parole dai pittori Justovich, Rigo e Silvestri.

La mancata aggiudicazione del premio « Antonio Gasparini »

La Commissione incaricata di conferire al miglior pittore che esponeva per la prima volta proprie opere alla Seconda Biennale Friulana d'Arte, ha compilato il seguente verbale:

« I sottoscritti, in base al mandato ricevuto dal Sindacato Fascista dei Giornalisti del Friuli e al Regolamento dallo stesso redatto per il conferimento di una medaglia d'oro, intitolata alla memoria del defunto pittore Antonio Gasparini, da conferirsi al miglior pittore che esponesse per la prima volta proprie opere alla Seconda Biennale Friulana d'Arte;

mentre plaudono all'iniziativa nobilissima, intesa a ricordare un artista valente immaturamente scomparso e a spronare i giovani a seguirne la vita operosa e feconda,

deliberano di non conferire ad alcuno degli espositori, nelle condizioni di cui sopra, il Premio « Antonio Gasparini » non ravvisando compiutamente raggiunto nelle loro opere esposte alla Biennale, le finalità per le quali il premio fu istituito;

propongono di destinare lo stesso premio alla III.a Biennale, ferme restando le condizioni per la sua aggiudicazione.

Firmati: Gaspare Cavallero - Federico Valentinis - Cesare Miani - Alberto Calligaris - Hans Sendresen.

Vendite

Nelle giornate di ieri furono effettuate le seguenti vendite:

Due « Monotipi » di G. De Lorenzo, acquistati dalla signora Tina Travagini; « Ravascletto » di Ursella e « Fuori delle mura » di Giuliano Britz, acquistati dalla signora N. N.; « Contrada Pisimit » di Della Mea, acquistata dalla signora N. N.; « Un barzoi » di Ettore Rigo, acquistato dal signor N. N.; « Città vecchia » di Marcello Ostrogovich, acquistato dal co. cav. Alessandro del Torso; « Mariuccia » di Giovanni Zangrando, acquistato dal sig Girolamo D'Aronco.

Il signor co. cav. Alessandro del Torso, a modificazione di quanto per errore è stato pubblicato l'altro ieri, ha acquistato il « Ritratto » di Luigi Bront, mentre il « Ritrattino » dello stesso autore è stato acquistato dal signor dott. Giuseppe Celotti.

La relazione ufficiale sarà pubblicata quanto prima, a cura del Sindacato Belle Arti.

Ricordiamo ancora che allo scopo di soddisfare il desiderio di alcuni acquirenti le vendite si protrarranno a tutto giovedì 22 corrente. Coloro pertanto che volessero giovarsi della speciale concessione potranno rivolgersi nella giornata di giovedì alla Sede dell'Esposizione (Loggia comunale) col solito orario e cioè dalle 10 alle 22.

S. E. il gen. Mombelli in visita di congedo da S. E. il Prefetto

Ieri, nel pomeriggio, S. E. il tenente generale Mombelli, già Comandante del Corpo d'Armata di Udine, ed ora trasferito a Torino quale Comandante di quel Corpo d'Armata, si è recato in visita di congedo a S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. dott. Motta.

Il colloquio tra i due eminenti personaggi fu quanto mai cordiale e S. E. il Prefetto ha espresso all'illustre Generale il suo rammarico per la di lui partenza.

Cogliamo l'occasione per porgere a S. E. Mombelli, che per le sue alte doti di prode Comandante e di gentiluomo aveva acquistato tra noi così larghe simpatie, il nostro deferente saluto.

Il compiacimento di S. E. Turati

In seguito alla preparazione ed accurata organizzazione, debitamente controllata dal comm. Aristide Rotunno, Capo dell'Ufficio Artistico della Direzione Centrale dell'O. N. D., appositamente inviato da S. E. Turati, in occasione del Secondo Convegno Bandistico-Corale che il Dopolavoro Provinciale di Udine dovette sospendere in causa delle avverse condizioni meteorologiche, S. E. Turati personalmente inviava alla Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Udine la seguente lettera:

« Ho notizie dell'opera svolta dal professore Ricci, direttore musicale dell'O. N. D. per codesta Provincia, dal maestro Cremaschi, istruttore dei cori, dal prof. Luigi Garzoni e dal prof. Dini, per l'organizzazione del Convegno bandistico che avrebbe dovuto aver luogo il 28 ottobre u. s. e mi è noto che l'opera dei suddetti signori si è estesa anche a rendere più compiuto il movimento musicale della Provincia. Prego la S. V. di esprimere ai suddetti signori il mio vivo compiacimento e l'augurio che il Convegno rmandato per il maltempo sia effettuato ed abbia il suo migliore esito nella prossima primavera. Saluti fascisti — Il Commissario straordinario: AUGUSTO TURATI ».

Restauratio Aerarii

L'Ufficio Stampa della 63ª Legione comunica:

Il Centurione Benuzzi sig. Adriano e il Capo Manipolo medico Murero dottor Gino Luigi, hanno consegnato le loro polizze d'assicurazione del valore di lire 5000, polizze che a mezzo dei Superiori Comandi, sono state trasmesse a S. E. il Capo del Governo quale offerta pro Erario.

Il Comando della Vª oZna e quello della 63ª Legione hanno espresso ai due Ufficiali il loro vivo compiacimento per la generosa offerta.

Un dono di d'Annunzio a S. E. il Prefetto

Ieri sera S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Riccardo Motta ha ricevuto il sig. Piero Tozzi, delegato per l'« Opera Omnia » di Gabriele d'Annunzio e fiduciario del Comandante, assieme al collega Federico Valentinis e a Giustino Sinigaglia, organizzatori della Mostra dei cimeli dannunziani tenutasi con tanto successo nella nostra città.

Il signor Tozzi, che era giunto espressamente dal Vittoriale, ha fatto omaggio a S. E. il Prefetto di un magnifico ritratto del Comandante d'Annunzio con la seguente dedica autografa: « A Riccardo Motta che, per la nobiltà della sua cultura militante, i Romani chiamerebbero « praefectus litterarum » il riconoscente suo Gabriele d'Annunzio ».

Con questo dono il Poeta ha voluto manifestare la più viva riconoscenza all'illustre Capo della nostra Provincia, il quale ha concesso tutto il suo appoggio alla propaganda per l'« Opera Omnia » e alla Mostra dei cimelii dannunziani.

S. E. Motta, che ha molto gradito l'omaggio di Gabriele d'Annunzio, ha intrattenuto in cordiale colloquio i latori del significativo autografo.

Il "Diario dello studente friulano,,

Un'ottima idea è stata quella del prof. Angelo Tarozzi, insegnante nel R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» e segretario provinciale del Gruppo fascista della Scuola, di compilare il «Diario dello studente friulano» che in questi giorni ha veduto la luce in elegantissima veste tipografica nello stabilimento de «La Panarie».

Dare ai giovani, giorno per giorno, una frase, un ricordo storico, un cenno artistico, una poesia friulana che faccia loro ricordare il grande passato ed il radioso presente della piccola patria, costituisce già un gesto quanto mai degno della nostra ammirazione; il fare tutto ciò poi a scopo benefico è doppiamente lodevole.

Il «Diario» infatti si vende a beneficio delle opere assistenziali del gruppo fascista della scuola, opere che hanno bisogno dell'appoggio di tutti gli uomini di cuore e di fede.

Il lavoro del Tarozzi, che esce sotto l'alto patronato del R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia e Zara, cav. uff. Ambrogio Mondino, si apre con una bellissima lettera di S. E. l'on. Leicht, lettera che vogliamo qui integralmente riprodurre:

Ministero dell'Istruzione
Il Sottosegretario di Stato

Roma, 28 ottobre (Anno VII).

Caro Tarozzi,

Sono molto lieto che Lei, operoso Segretario della nostra Sezione dell'Ani, abbia presa questa bella iniziativa, che mostra come il cuore generoso di Romagnolo abbia compresa la profonda poesia del nostro Friuli, la bellezza dei suoi monti, dei suoi fiumi, delle sue pianure, dell'Arco meraviglioso che si stende fra l'Alpe ed il Mare e che fu così nobilmente cantato da Erasmo di Valvasone.

Ella ha compreso come la «Vôs Furlane» dei nostri poeti maggiori e minori, delle nostre canzoni popolari sia una delle corde più delicate della lira paesana di questa nostra Italia, nella quale la pesante ruota livellatrice della civiltà non ha ancora cancellato la fragranza e l'originalità della forte e semplice vita locale.

Par cheste so biele opere di afiêt al sarà azetât, ciâr Professôr, sot la nape de Furlanie, amî fra i amîs, fradi fra i fradis.

P. S. LEICHT.

Seguono il proclama del Sindaco Pecile del 3 novembre 1918 nel riassumere la Civica Amministrazione; alcune parole tolte dallo storico discorso pronunciato a Udine il XX Settembre 1922 da S. E. il Capo del Governo, del quale viene riprodotto il magnifico busto del Mistruzzi che figura alla Biennale, e quindi s'inizia la serie delle poesie e prose friulane che va alternandosi con brevi ma chiari e precisi cenni sui monumenti della città e provincia.

Magnifiche sono le illustrazioni del «Diario». Dal Castello di Udine al Passo della Mauria, da Aquileja a Gemona, da Cividale a Venzone, esse ci trasportano dinanzi ai più bei monumenti ed ai luoghi più pittoreschi della furlania.

Il «Diario» del Tarozzi avrà una sicura fortuna in città e provincia e non lo compereranno soltanto gli studenti, ma tutti coloro che si interessano di cose friulane e che amano la piccola patria.

La disinteressata e nobile fatica del Segretario del Gruppo della Scuola è stata accolta nel mondo scolastico della città e provincia con grande simpatia.

Amici della Musica

Il primo concerto

«Ubi melos nec ibi, mali»

L'anno settimo d'attività di questa nostra benemerita Istituzione ebbe il suo principio ieri sera nel Teatro Puccini, ove seguiranno pure tutti i concerti dell'anno sociale.

Il Teatro offriva un bel colpo d'occhio per la presenza di numerosissimi soci e quella dei dopolavoristi, che gremivano la seconda galleria e che approfittarono della provvida occasione che l'Opera locale del Dopolavoro volle loro offrire, con il consenso gentile dei preposti alla bella Società musicale cittadina.

Questa Società, con quello di ieri sera, è già arrivata al 55º Concerto. Il quale fu sostenuto interamente dalla signora Maria Pilar de Dernugs, mezzo soprano, cantatrice argentina.

Dotata di una voce robusta e voluminosa, la Dernugs seppe farsi ammirare nella interpretazione di varie musiche italiane antiche di Pergolesi e di Paisiello, e di brani molto efficaci di autori viventi come il Wolf-Ferrari, Giulio Recli, Davico, Santoliquido ed Alaleona, di cui ammirammo ed applaudimmo la deliziosa canzone: «Creature», ricca di coloriti luminosi sfumati, dal pianoforte.

Offre al repertorio nostrano, la signora Pilar ci offrì composizioni di Mousorgsky (bissata), di Gluck, Dworak, Schuman, Obradors e Ponce, cantandole con molto slancio e con calorosa espressione.

Ogni brano fu accolto dal pubblico con applausi sinceri, che sarebbero stati più intensi se la pronuncia dell'artista avesse concesso il modo di capire le parole dei canti, che nella maggiore parte restarono nel segno dei sogni, manchevolezza questa non poco lieve per la interpretazione della musica cantata.

Il maestro Gualtiero Pardo le fu amorevole cooperatore al pianoforte.

La Società fece omaggio alla gentile cantatrice di un profumato mazzo di garofani, simbolo di gentilezza e di squisita ammirazione.

Luigi Garzoni.

Trattenimento musico-letterario al Seminario Arcivescovile

In onore del novello Arcivescovo monsignor Giuseppe Nogara, Marchese Abate di Rosazzo, nel giorno del suo solenne ingresso ufficiale nel Seminario Arcivescovile di Udine, ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo nel Teatro dell'Istituto un magnifico trattenimento musico-letterario.

Magnifico, ripetiamo, poichè la spontaneità e l'amore che guidarono i promotori del trattenimento nella sua preparazione scrupolosa e complessa, si rivelarono chiaramente fin dall'inizio della cerimonia.

Il teatro, zeppo di Monsignori, di Vicari Foranei, di Parroci, di Sacerdoti e di Seminaristi, convenuti dalla città e dalla Provincia, con la gioia di godere e di festeggiare cordialmente il nuovo Presule, il coro dei chierici cantori, pronti alla dolce fatica, l'orchestra del Sindacato Provinciale Fascista, tutto preannunciava solenne ed affettuosa la manifestazione di omaggio, che riuscì ottimamente.

L'Ingresso dell'Arcivescovo fu salutato da uno spontaneo e sonoro applauso, prolungato, accompagnato da un' «Introduzione sinfonica allegra e bella».

Mons. Vidoni, Rettore del Seminario, rivolse a Mons. Arcivescovo gentili parole di omaggio ed illustrò i principali motivi del trattenimento, ricordando il Patriarca Francesco Barbaro che nel 1601 apriva il Seminario di Udine, Jacopo Tomadini, il nostro musicista geniale, e Giuseppe Ellero, il poeta e il drammaturgo che onora il Friuli. Offrì al Presule un calice, a nome dei professori, moderatori e chierici dei due Seminari, illustrandone la dedica: «Tecum bibemus de calice Domini».

Seguì l'esecuzione di un Coro di Jacopo Tomadini: «Al Padre cantiamo», preceduto da un preludio monodico con sostegno orchestrale molto delicato e grazioso.

Quattro seminaristi recitarono loro composizioni poetiche in lingua italiana, greca, francese e slovena, molto applauditi.

Giuseppe Ellero riapparve gloriosamente con il suo mirabile bozzetto: «Il primo giorno del Seminario», recitato con molta proprietà e fedeltà.

Belle le recitazioni, in latino: «Pastores Aquilejenses», «I Furlans» briosa e zampillante di battute folcloristiche paesane; e la canzone: «Gli Evangelizzatori friulani».

Eseguito con anima e forza il salmo di B. Marcello: «I cieli immensi narrano».

Ma quello che lasciò la più gradita impressione fu il quadro liturgico rappresentante il presbiterio della Basilica Aquilejese, riprodotto con scrupolosa e pomposa fedeltà nella cerimonia delle acclamazioni.

Dopo la premiazione di moltissimi alunni dei due seminari Arcidiocesani, gustammo il Coro festoso di Tomadini: «Sciogliam festivi cantici». Da questo e dai quadri rappresentati, S. E. Monsignor Nogara prese allora lo spunto di una sua fraterna allocuzione improntata a sentimenti di stima, di affetto e di ammirazione per il Seminario e per i suoi moderatori, augurando che dall'attuale Seminario, che è uno dei più grandi d'Italia, abbiano da uscire degni ministri della Fede di Cristo.

Ringraziò per il dono simbolico del calice graditissimo e chiuse significando che il tributo migliore a Dio devono essere: «Gloria, laus et jubilatio!».

Chiuse il trattenimento una festosa sinfonia d'orchestra, diretta dal chiarissimo maestro prof. don Roussel, che aveva preparato con molta solerzia le esecuzioni orchestrali e corali, degne della tradizione fulgidissima di cui si onora il nostro Seminario.

Luigi Garzoni.

Una riunione del Club Alpino Italiano a Udine

Domenica 25 corrente il Consiglio direttivo della Sede centrale del Club Alpino Italiano terrà una seduta a Udine, nei locali della Società Alpina Friulana, con l'intervento di S. E. l'on. Leicht.

Nel pomeriggio seguirà una riunione di rappresentanti delle Sezioni Venete e Emiliane in cui verranno prospettate e discusse varie questioni interessanti lo alpinismo della nostra zona.

L'on. Podestà co. Gino di Caporiacco ha appoggiato cordialmente l'iniziativa, che riunirà qui illustri personalità dell'alpinismo e della scienza. Il Comune offrirà un ricevimento nelle sale della Loggia municipale, e la Presidenza del Collegio Uccellis ha messo a disposizione per la seduta del pomeriggio una sala dell'Istituto.

Programma orario della giornata

Ore 10. — Riunione del Consiglio direttivo della sede centrale presso la Società Alpina Friulana.

Ore 12. — Ricevimento nelle sale della Loggia municipale, offerto dal signor Podestà.

Ore 13. — Pranzo sociale all'Albergo al Friuli (quota personale L. 22). Le prenotazioni si ricevono sino alle ore 22 di sabato alla sede della Società Alpina Friulana.

Ore 14.30. — Visita al Castello e ai Musei.

Ore 15.30. — Riunione delle Rappresentanze delle Sezioni nella Sala del Collegio Uccellis, gentilmente offerta.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Zuppa di fagioli - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Riso e patate - Rodoletti di carne con polenta - Contorno.

Celebrazione musicale di S. Cecilia

Il nostro R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» anche quest'anno terrà la sua festa musicale al teatro Puccini nel giorno di S. Cecilia. Affermazione di schietta arte italiana individuale e popolaresca, occasione per promuovere ed educare in mezzo alla gioventù il senso e il gusto della più suggestiva ed umana delle arti.

Domani sera parteciperanno alla celebrazione, insieme con le famiglie degli alunni, tutte le Autorità civili e militari e quanti amano ogni manifestazione di bellezza.

La nobile iniziativa ministeriale avrà così compimento per opera del maestro Antonio Ricci, ben noto nel campo musicale, e giovedì ascolteremo oltre ai cori e agli inni a due voci delle alunne delle Magistrali, valenti solisti che vollero gentilmente prestarsi a rendere più vario e attraente il programma che già abbiamo pubblicato.

Prevediamo quindi una serata di intenso godimento spirituale, degna esaltazione della Santa, simbolo glorioso della divina arte italiana.

Cronaca Sportiva

Echi dell'incontro calcistico Udinese-Spal

Lettera di protesta

In seguito agli spiacevoli incidenti avvenuti domenica scorsa a Ferrara, sul campo della Spal e a danno dei pochi sostenitori udinesi, il Consigliere dell'A. C. Udinese signor Carlo Marzuttini ha inviato al Consiglio direttivo della S.P.A.L. una vibrata lettera di protesta nella quale invita i componenti il Consiglio di quella Associazione a voler interessarsi per identificare l'individuo che domenica proditoriamente aggrediva al Campo sportivo ferrarese (nella tribuna) un collega del Consiglio della Associazione Calcio Udinese colpendolo con corpo contundente al viso e ferendolo abbastanza gravemente. Lo stesso signor Marzuttini prega i consiglieri della S.P.A.L. di far sapere all'individuo che ha compiuto il bel gesto a farsi conoscere fissandogli un appuntamento dove crede, desiderando fare la di lui personale conoscenza e complimentarsi con lui del gesto che altamente lo onora e premiarlo come si merita per conto suo personalmente, e per conto dei colleghi di Consiglio e dei Friulani che non hanno mai conosciuto che cosa sia vigliaccheria.

La lettera del signor Carlo Marzuttini così conclude:

«Non mi soffermo a parlare della cortese ospitalità ricevuta, lascio la parola ai molti distinti loro concittadini che si sono trovati al Campo ieri ed hanno voluto parlare con noi Udinesi, prima che lasciassimo Ferrara, insistendo nel dimostrarci il loro vivo dolore.

Certa è una cosa: ricorderemo!».

CAMPIONATO RISERVE

Udinese-Triestina 2-0

L'Udinese riserve ha vinto anche la secondo partita di campionato ma la squadra ha giocato in tono più sotto del reale valore. Può fare molto di più dal lato tecnico. Superiorità abbastanza evidente dei bianco-neri durante tutti i novanta minuti ma la Triestina può avanzare delle attenuanti alla sconfitta in quanto che ha dovuto giocare quasi tutta la ripresa con dieci uomini.

Ha segnato Barbetti nel primo tempo un bel punto e nel secondo un tiro non molto convincente di Tavano finiva in rete.

La Triestina ha tenuto il campo coraggiosamente.

O. N. D.

Direzione sportiva provinciale

Campionato di Calcio

Tutte le Società Sportive e Dopolavoro sezionali che intendono partecipare al Secondo Campionato Calcistico Provinciale, che quest'anno sarà dotato di numerosi ricchissimi premi, sia di rappresentanza che individuali, sono invitate ad inviare l'adesione alla Direzione sportiva del Dopolavoro Provinciale entro il 30 corrente, essendo intenzione (uniformemente al numero delle adesioni) di dividere per zone il campionato onde facilitare la partecipazione di squadre con residenza anche distante da Udine, le quali, facendo centro ad altra località potranno partecipare al campionato stesso senza sobbarcarsi gravose spese.

Anche per i gironi eliminatori di zona saranno posti in palio dei premi. Le vincitrici di ogni girone disputeranno il torneo valevole per il titolo mentre le eliminate potranno partecipare ad altro torneo speciale.

Azzurra - Edera 7-3

L'incontro amichevole svoltosi domenica sul campo di Chiavris, ha avuto un felice epilogo per gli azzurri, che hanno meritatamente emerso in un gioco connesso, deciso e veloce, che forma le doti proprie della giovane squadra.

I granata dell'Edera hanno piegato l'egida, nè poterono frenare la sfuggevole e pericolosa prima linea avversaria se pur dotati di uno spirito combattivo che li fece promotori di squarci tecnici, per opera specialmente del sostegno Fazzutti.

In questo incontro abbiamo visto l'Azzurra riconsacrare, diremo così, le giornate degli incontri precedenti. Esso vale di prova che l'ultimo attacco avuto con il S. Osvaldo, per l'aggiudicazione del Trofeo Chinol, non ebbe seguito regolare. Infatti la maggior parte degli assistenti alla partita, naturalmente neutri, non hanno accolto favorevolmente l'omologazione di essa da parte della Direzione Tecnica del Dopolavoro Provinciale, riconoscendo il merito dell'Azzurra di partecipare alla finalissima con l'Edera S. U.

Ma questa volta è proprio il caso di dire che gli azzurri sanno pascersi anche delle vittorie morali, da cui traggono maggior sprone per rivelare le doti di calcisti ben preparati, e più che tutto, cavallereschi.

Questo dimostrarono nella vittoria di domenica.

PODISMO

Balbusso vince a Venezia

Anche a Venezia su un percorso di nove chilometri il campione italiano di maratonina, Giovanni Balbusso, ha vinto con bella sicurezza, battendo varii campioni fra i quali il forte atleta veneto Canton che si classifica secondo.

Fra Libri e Riviste

Lucio Ridenti: «Esperienze sulla pelle altrui» — Casa Editrice Franco Campitelli - Foligno.

Lucio Ridenti, brioso scrittore di cose teatrali, è troppo noto per doverne fare una presentazione, sia pure sommaria. Questo suo nuovo, originale ed indiavolato libretto — edito a cura dell'Editore Campitelli — ci dà il solito Ridenti che un largo pubblico di lettori conosce ed ama.

Non tutti questi aforismi teatrali o di ambiente teatrale si possono definire con il titolo: «Esperienze sulla pelle altrui», anzi alcuni di essi sono il risultato di esperienze sulla pelle propria. Perchè il Ridenti ha vissuto a lungo e pienamente la passione dell'artista di teatro.

Abbiamo definito brioso e indiavolato questo libretto, però dobbiamo aggiungere che esso è anche utile perchè sotto lo sbrillantio dell'arguzia e del paradosso l'Autore agita problemi ed idee che sono vivi ed attuali nel nostro mondo teatrale. Del quale mondo il Ridenti oggi è uno dei cronacaioli più quotati.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).

Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) —16.15 — 19 (per Grado).

Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.59 — 17.58 (da Grado) — 21.35.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia . Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.

Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.

Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35

Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.

Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).

Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1)

Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).

Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)

(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.

Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.
(**) Si effettua solo il lunedì

Tramvia del Degano

Villa Santina Comegliana

Partenze da Villasantina. ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20.

Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Majano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

ESTRATTO DI KEFIR

(Autorizzazione Prefettizia Milano N. 6807 — 1928).